

Intervento rete28aprile / anna – 21 maggio 05

Libro di Gigi Roggero, Intelligenze fuggitive, Movimenti contro l'università azienda. Manifesto Libri. Dalla quarta di copertina:

Il disegno di legge Moratti, ma anche la linea riformista che l'ha preceduto, hanno ridotto la scuola e l'università da una parte alla logica gerarchica e economicista dell'azienda, dall'altra a una condizione di lavoro precario e di studio impoverito.

A questa deriva si sono contrapposti studenti e lavoratori precari indicando la necessità di costruire un'altra università.

Diro': chi siamo, il nostro percorso, i contenuti su cui lavoriamo.

CHI SIAMO

Movimento autoconvocato rivendicazioni contro il DDL Moratti.

Difesa università e ricerca pubblica. Saperi come beni comuni, contro la proprietà intellettuale.

Focus su alcuni temi: precarietà, saperi, critica all'idea della conoscenza come merce e formazione finalizzata al mercato che sta passando anche nelle università.

ORGANIZZAZIONE

Rete Nazionale Ricercatori Precari – Rete, data da diversi nodi (Bologna, Roma, Trieste, etc).

A livello nazionale 4 gruppi di lavoro:

Europa - Precarietà della ricerca e dell'università a livello europeo: compito del gruppo è quello di allargare i contatti con altre reti analoghe e costruire uno spazio transnazionale di discussione

saperi e proprietà intellettuale - la questione dei brevetti, della condivisione dei saperi e della conoscenza, la tutela dei diritti.

università: leggi, vertenze e diritti - Le riforme dell'Università, norme e diritti dei ricercatori e delle ricercatrici precari, azioni e vertenze nazionali e locali sono i temi di questo gruppo.

precarietà diffusa e precarietà della ricerca - approfondire i legami tra i ricercatori precari dell'università e degli istituti di ricerca pubblici e soprattutto di collegare le attività della Rete con il movimento del precariato diffuso.

A **Bologna** coordinamento comune, ricercatori precari e i cosiddetti "strutturati".

PERCORSO

Momento di aggregazione: lotte contro il DDL Moratti

Ma oltre il DDL: percorso di critica a

Aziendalizzazione della formazione e sua finalizzazione al mercato

Contro l'idea dello studente – cliente e dell'educazione come formazione, per un diritto di accesso ai saperi permanente.

Precarizzazione delle figure intellettuali

ALLEANZE CON CHI

Coordinamento con

- studenti politicizzati – varie iniziative comuni
- iniziative congiunte con il mondo della scuola – Comitati per il tempo pieno
- personale TA

INIZIATIVE:

Momenti di mobilitazione

cortei e manifestazioni contro il DDL Moratti

lezioni in piazza

sostegno e manifestazioni congiunte con il mondo della scuola: contro il DDL Moratti a tutti i livelli del percorso formativo

sostegno e manifestazioni congiunte con gli studenti contro il numero chiuso e per il diritto allo studio

azione congiunta con studenti e personale TA: es. recenti iniziative per l'elezione di Mario Precario Rettore.

Iniziative "culturali"

dibattiti su universita', movimento nelle universita', ruolo dei saperi

mostra e dibattiti sulla precarieta' dentro e fuori l'universita'

IL DDL MORATTI

Intenti

1. favorire accesso giovani carriere universitarie
precarizza e allunga il percorso dei ricercatori
2. potenziare ricerca di base, internazionalizzazione degli atenei

Ricercatori futuri:

precari,

attivit  didattica molto presto,

se attivita' didattica presto possibilita' che venga loro impedito di recarsi all'estero

Conseguenze: limitazione della liberta' di ricerca – oltretutto sistema gerarchico

Politiche governative volte a potenziare la ricerca finalizzata – attacco alla ricerca di base

3. miglioramento formazione, servizi per gli studenti, aumento n. laureati e dottori di ricerca
formazione intesa in termini solo quantitativi (crediti etc).

paradossalmente viene favorito e premiato chi fa attivita' fuori dall'universita'

docenti esterni non sottoposti a concorsi ma pagati da esterni

NON E' SOLO IL DDL: NON CI PIACE NEMMENO L'UNIVERSITA' ATTUALE

Aspetti critici dell'universita' attuale: sia per quanto riguarda la didattica che lo stato giuridico dei docenti, non sono stati introdotti dal governo attuale, ma dai governi precedenti.

La riforma Zecchino (il cosiddetto 3+2)

a. allargamento dell'offerta didattica: necessario impiego massiccio di nuove risorse.

Conseguenze:

Ricercatori miriadi di forme contrattuali e aumento consistente della percentuale dei precari all'universita'.

Riforma a costo zero: impegno didattico oneroso per i ricercatori, sottraendo molte risorse al lavoro di ricerca.

b. Studenti: regolamentazione degli accessi all'università. Selezione per censo.

c. logica che lo informa e tipo di concezione della formazione e dell'educazione che propone.

Formazione ridotta al conteggio di crediti e debiti,

i corsi si sono moltiplicati e ciò spesso va a scapito dell'approfondimento dei temi.

Soprattutto, il primo triennio è pensato come "professionalizzante" – questo nel tentativo di finalizzare la formazione alle esigenze del mercato.

Formazione di super-tecnici?

finalizzando la formazione al mercato e intendendo lo studente come "cliente", si trascura la centralità dell'educazione, quel momento cioè in cui lo studente / la studentessa non riceve semplicemente nozioni ma fornisce un apporto critico.

La precarizzazione di ricercatori e docenti

Causata dalla recente riforma universitaria del 3+2: triplicazione dell'offerta formativa, di corsi di laurea, di insegnamenti, attività di laboratorio e seminari, con un conseguente aumento del carico didattico per il personale docente-ricercatore.

Giovani ricercatori: + attività didattica che di ricerca

Oggi aggravata a causa l'introduzione del *percorso formativo a Y* (Moratti).

Alcune cifre

Chi sono i ricercatori precari. Tutti coloro che a vario titolo svolgono attività di ricerca ed attività didattica sia integrativa che istituzionale, negli atenei italiani.

Miriade di figure: assegnisti di ricerca, borsisti, borsisti post-dottorato, contrattisti vari, assistenti alla didattica (nelle varie forme che possono assumere, come tutor o esercitatori), professori a contratto, ai cultori della materia, ai laureati frequentatori, oltre a *dottorandi e specializzandi*.

Quanti sono i precari della ricerca e della didattica? Alma Mater Bologna: da 6000 ai 25.000....con la stima più cautelativa rapporto fra numero di precari e personale docente strutturato è almeno di 2:1. Per ogni strutturato ci sono almeno 2 figure precarie. A livello nazionale invece, rapporto 1 a 1.

Oltre alla precarietà che inficia progetti di vita etc. , questione della **precarietà intellettuale**: sistema gerarchico, con fondi di ricerca elargiti solo a personale strutturato – non ricerca libera

DDL: accentuazione di questo sistema.

Luciano Gallino, da Repubblica

Un attacco all'università come quello contenuto in questo ddl può avere diverse motivazioni.

Formulo al riguardo tre ipotesi:

- *La prima è che esso derivi da una profonda incomprensione dei processi di produzione e riproduzione della cultura scientifica e umanistica.*
- *La seconda: esso deriva da una ostilità altrettanto profonda e preconcepita nei confronti dell'attività intellettuale, dell'intellettuale come ruolo professionale intransitivo, di cui non è chiaro come contribuisca al Pil.*
- *Infine la terza: una carriera precaria nel corso della quale si devono affrontare infiniti esami da parte di diversi tipi di commissione è un mezzo efficace per assicurare l'acquiescenza ideologica dei docenti universitari.*

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Oggi pomeriggio

Bologna: prossima assemblea **martedì' ore 17 aula occupata dagli studenti, ex aula 1**, attuale aula Lo russo, Via Zamboni 38.

Sito e mailing list ricerca precaria.

<http://www.ricercatoriprecari.org>